

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si leggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106.

Perché non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.

A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo gratis il Giornale Settimanale

L'illustrazione Popolare che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominciane la consegna dal n. 1°.

LA REPUBBLICA

I grandi sforzi dei nostri rivoluzionari tendono a cambiare la forma di governo e a proclamare la repubblica. I caporioni sapranno forse in che consista la differenza fra il governo d'una monarchia costituzionale e quello d'una repubblica; ma la massima parte degli adepti, e il popolo, del quale si costituiscono protettori, non ne sanno propriamente nulla.

Giovrebbe moltissimo dar loro un po' d'istruzione su questo proposito, poichè è certo che gl'ignoranti, vale a dire i nove decimi della popolazione, stranamente s'illudono riguardo agli effetti del vagheggiato cambiamento.

Non citeremo gli esempi della prima e della seconda repubblica francese, poichè darebbero troppo sui nervi ai novelli Gracchi, sapendosi da tutti quale e quanta fu in quei tempi la prosperità della nazione, e la felicità del popolo.

Ci restringeremo soltanto a quel punto che ha le maggiori attrattive per il volgo, ed è la partecipazione del popolo al governo. È un'illusione e nulla più.

Senza uscire di casa, pensiamo alle repubbliche italiane. Era forse il popolo che le governava? Nemmeno per sogno: le grandi famiglie appartenenti all'aristocrazia disponevano d'ogni cosa. La Repubblica Veneta, che fu il governo più amato dal popolo, era oligarchica.

Anche nelle repubbliche della Grecia e in quella di Roma coloro che governavano erano i caporioni e non il popolo.

Non vogliamo dilungarci in maggiori particolarità, nè citare altri esempi appropriati al caso nostro; ma non possiamo trattenerci dal riferire le osservazioni del celebre conte di Chesterfield intorno alla Repubblica delle Sette Provincie Unite, presso la quale risiedette qual inviato dell'Inghilterra alla metà dello scorso secolo. Parlando di quella Repubblica egli diceva: « Molti s'immaginano, che il suo governo sia democratico; ma se lo si esamina con attenzione si vede ch'esso è puramente aristocratico: il popolo non vi ha altro a fare che lavorare, pagare e lagnarsi. »

Si dirà forse che ciò poteva derivare dai difetti della Costituzione; ma lord

Chesterfield riferisce a questo proposito una singolare conversazione da lui tenuta col pensionario Slingeland, ministro il più capace e il più onesto ch'egli avesse mai conosciuto.

« Questi prevedeva, dice lord Chesterfield, che i difetti del Governo e gli abusi che si commettevano in gran numero avrebbero prodotto infallibilmente uno Statolder tumultuosamente imposto dal popolo alla Repubblica. Io risposi che in tal caso il loro Statolder sarebbe ben tosto loro Re. »

« Egli pure lo credeva, e così dovrebbe essere per il bene e per la conservazione delle Sette Provincie unite. Il principio necessario per ogni Repubblica, la virtù, non sussiste più qui da lungo tempo. Le grandi ricchezze, di alcuni particolari, benchè il popolo sia povero, hanno annientato questo principio, e distrutto l'uguaglianza si necessaria in una repubblica. Una repubblica è, senza dubbio, in un'opera di pura speculazione, il più ragionevole e il più equo dei governi; ma esso è impraticabile in tutti i paesi, nei quali le ricchezze hanno introdotto il lusso e posto l'ineguaglianza nelle condizioni. Un governo repubblicano non può effettuarsi che in un paese, nel quale a povertà è la custode della virtù. In Inghilterra esso diverrebbe in breve un'aristocrazia tirannica, indi un'oligarchia, e successivamente una monarchia assoluta come abbiamo veduto la Danimarca divenirle nell'ultimo secolo per l'insopportabile oppressione della massa del popolo sopra coloro ch'essi riguardavano come loro eguali. Se il giovine Statolder ha della capacità egli cercherà di guadagnare, crescendo, tutta l'autorità d'una monarchia limitata, ad imitazione dell'Inghilterra, non importa sotto qual nome. S'egli è realmente saggio, non desidererà nulla di più, e se le Provincie Unite sono sagge, esse gli accorderanno questo potere. »

Ciò che il celebre statista diceva e predicava dell'Olanda e del Governo repubblicano è applicabile a tutti i tempi e a tutte le nazioni, e specialmente all'Italia.

Noi abbiamo quella forma di Governo, che Chesterfield augurava all'Olanda. I caporioni del partito rivoluzionario vogliono pescare nel torbido per avidità di comando, e non pel bene del popolo.

Il Giusti si era avveduto delle segrete mire dei nostri umanitari, e scriveva:

Nella gran cittadinanza
Picchia e mena, ho la speranza
Di veder le scimmie:
Sì sì, tutto un zibaldone:
Alla barba di Platone
Ecco la Repubblica!

Le Commissioni legislative

E IL DEPUTATO PICCOLI

Oramai si conoscono definitivamente i nomi dei membri che costituiscono le Giunte incaricate di studiare il progetto dei provvedimenti finanziari. Ad

omaggio del vero, convenire dire che tanto nelle prime votazioni, quanto in quelle di ballottaggio, la Camera diede prova di essere compresa della somma importanza dei vari progetti posti allo studio, accennando di far cadere la scelta sugli uomini più eminenti che presentano i vari partiti nelle cose di guerra, di amministrazione, di finanza e di legislazione. Poichè la destra ed il centro a cui si denno esclusivamente quelle elezioni, cercarono gli uomini più competenti in tutte le parti della Camera, senza badare se appartenessero o meno alla lunga lista di coloro che adottarono il più deplorabile sistema di tutti, quello delle astensioni, che è extra-costituzionale.

È vero che alcuni di questi come il Rattazzi e compagni declinarono anticipatamente qualunque mandato, ma ciò nulla dirime alla severa imparzialità cui la destra ed i centri s'informarono nel procedere a quest'atto importante.

Siamo lieti di scorgere come sia riuscito il deputato di Padova, il signor avv. Piccoli, il quale si trova nell'onorevole compagnia di Mari, di De Filippo e di Borgatti. Ed era natural cosa che riuscisse nella Giunta dell'ordinamento legislativo e giudiziario del regno. Uno dei più importanti progetti di legge, presentato dal Ministero nel così detto progetto-omnibus, quello che riguarda l'unificazione legislativa e giudiziaria è in grande parte informato alle idee che svolse questo deputato, lorchè nello scorso anno si dibattè la questione se si dovesse procedere o no all'unificazione immediata e senza riforme.

In questo progetto sono decise molte questioni che egli seppe sollevare, e sovra di tutte quella per cui la unificazione sarà contemporanea alla revisione del Codice di commercio, eseguita secondo i principii delle Commissioni legislative di Lipsia e di Norimberga di cui rilevò l'alta importanza tanto nell'ordine scientifico che pratico, specialmente nelle attinenze necessarie che i commerci d'Italia denno avere con quelli della nazione germanica. I lunghi suoi studi, i suoi tranquilli lavori parlamentari sui feudi, sulla materia dei trasporti per terra e per acqua, quelli sulla liquidazione dei crediti d'Italia verso l'impero d'Austria, quelli sulle società ferroviarie, e così via, gli aprirono un largo campo nella confidenza e nella stima della Camera, che ora lo retribuisce con tanto insigne mandato.

E così nutriamo speranza che egli interporrà la sua voce per impedire un errore che pur c'è nel progetto ministeriale, ed è quello che riguarda la pubblicazione in queste provincie del Codice Penale, che pur non si osa pubblicare nella Toscana; pella cui riforma sono quasi compiuti, come lo disse lo stesso ministro, tutti i lavori, e che è tutt'altro che atto a tutelare la sicurezza pubblica e la privata, se nelle provincie in cui impera, i reati

specialmente di sangue soverchiano di tanto il numero di quelli che si commettono nelle nostre provincie.

Noi facciamo voti perchè non abbandonata mai quella modestia e temperanza di modi, che è pur bella sempre, anche se fosse eccessiva, egli si faccia valere quanto può e quanto sa, e soprattutto si faccia valere sulla sua non disputabile altezza di carattere, che pur troppo non è la prima delle nostre virtù nazionali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 8 aprile.

Ieri il prof. Buscalioni, antico segretario della Società Nazionale, diede un pranzo a parecchi uomini politici, dei più distinti membri della Società, e a molti deputati e giornalisti, per festeggiare la decorazione conferitagli dal governo spagnolo di grande ufficiale dell'ordine di Isabella. Vi intervennero il ministro di Spagna e il ministro Raeli. Non mancarono i discorsi, tra i quali uno dell'onore. Bonghi che parlò delle cause per cui la stampa italiana fece opposizione alla candidatura del duca di Genova. Il ministro Raeli parlò dopo di lui per fare omaggio alla lealtà del governo spagnolo e dichiarava che se la corona di Spagna non fu accettata, fu solo per ragioni di famiglia. In complesso fu una festa di famiglia, di antichi amici e compagni, quasi tutti giornalisti ed ex giornalisti, e provati liberali.

Credo che il Diritto esageri nel dire che i deputati della sinistra che si astenevano dal votare nella nomina delle Commissioni per la legge finanziaria, sono costretti a dare la dimissione in massa. È stata un errore l'astensione; ma non è necessario aggiungerne un altro che sarebbe imperdonabile e darebbe davvero una scossa alle istituzioni parlamentari.

Il Giornale di Roma se la prende coi giornali che pubblicano corrispondenze sul Concilio ecumenico, le quali naturalmente dichiara false, e ingiuriose pel Concilio. Dopo i famosi canoni non c'è bisogno di corrispondenze per giudicar dello spirito d'intolleranza che regna sul Concilio; e non sono soli gl'italiani che ne siano rimasti meravigliati. Il papato ha trovato modo col Concilio di perdere anche gli amici che gli rimanevano; e quanto più canoni promulgherà, tanto più argomenti avrà aggiunti per affrettare la sua rovina.

Vedrete dai nomi dei deputati che riescono eletti per le commissioni delle leggi finanziarie come io avessi ragione di dire che la Camera aveva scelto gli specialisti più distinti in ciascuna materia. L'onorev. Messedaglia eletto per quella delle leggi strettamente finanziarie e per quella dell'istruzione pubblica optò per quest'ultima.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando per esteso dai resoconti ufficiali della Camera il discorso pronunciato dall'on. Donati nella tornata del 5 corrente, e che fu seguito dall'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice:

La proposta dell'onorevole Nicotera ha il doppio scopo di ottenere dal Governo comunicazione della nota di quei deputati che fossero azionisti ed avvocati della Banca, e di sospendere la nomina della Commissione che dovrebbe studiare e riferire sui provvedimenti finanziari fino a che questa nota non sia stata comunicata dal Ministero.

Non posso che associarmi alle parole dette con tanto vigore di convinzione dall'onorevole Plutino rispetto alla prima di queste questioni.

Se il governo si fosse recisamente recusato a richiedere alla Banca Nazionale la comunicazione di questa nota, l'avrei con gran cuore appoggiato, parendomi che non sia nel diritto del Parlamento di richiedere ad istituti privati conto dei loro privati interessi. (Interruzioni a sinistra)

Non credo che sia cosa conveniente e decorosa pel paese quest'investigazione, quest'inquisizione che si vuole istituire negli interessi e negli affari privati. Sono convinto, come l'onorevole presidente del Consiglio, delle gravi conseguenze che da questo precedente potrebbero nascere, e l'onorevole ministro delle finanze ha forse anch'esso compreso bene che non aveva il diritto di richiedere alla Banca Nazionale la comunicazione di questa nota. Ed infatti la lettera che egli dirigeva all'amministrazione di quell'istituto si limitava a richiedere da essa che a mero titolo di cortesia ne lo volesse accomodare. Ma non mi pare conveniente che nè il Governo, nè il Parlamento in affare di così grave momento richiedano per titolo di cortesia quello che non potrebbero per proprio diritto ottenere. (Benne! a destra)

Io non voglio discendere a considerare quali sarebbero le gravi conseguenze, i sospetti che si riverbererebbero sul Parlamento in seguito della comunicazione di questa nota. L'onorevole Plutino fu interprete della coscienza di molti di noi. Ma quando pure venisse comunicata questa nota, quali ne sarebbero le conseguenze che se ne potrebbero inferire?

Incompatibilità nell'ufficio di deputato e di membro della Commissione? No, lo ha detto lo stesso onorevole Nicotera. Altri dei suoi colleghi hanno affermato che essi non desideravano questa comunicazione, se non per avere un criterio nella elezione dei commissari incaricati dell'esame di queste leggi. Ora, anche in vista di questo scopo, io credo che sarebbe superflua la comunicazione della nota, e credo che ciascheduno di noi debba attingere dalla propria coscienza il sicuro criterio per sapere la dove comincia e dove finisce la incompatibilità delle sue funzioni di deputato.

Io credo che non sia nemmeno possibile immaginare, come ha detto l'onorevole presidente del Consiglio, che alcuno di noi voglia per vile interesse sacrificare ciò che egli ha di più prezioso, a cui ha giurato di voler provvedere cioè all'interesse del paese.

Voci a sinistra. Parole! parole!

Massari G. Come, parole?

Presidente. Prego di non interrompere e di rispettarci a vicenda.

Donati. Del resto, allorché si volesse aderire alla proposta dell'onorevole Nicotera si dovrebbe soprassedere alla nomina di questa Commissione, secondo disse l'onorevole ministro di finanze, non meno di otto giorni. Eppure, signori, noi abbiamo l'altro giorno discusso con molto calore sopra un provvedimento eccezionale che ci si propose in questo frangente per giungere più presto alla fine del compito che ci siamo imposti; ma quel sacrificio che abbiamo fatto delle forme metodiche ed ordinarie dei lavori della Camera sarebbe fatto indarno se per otto giorni ancora noi dovessimo rimanere pazienti spettatori di questa comunicazione che la Banca ci fosse per fare.

Ne dicasi che per intanto si potrebbero discutere le altre materie dalle altre Commissioni, essendo a tutti manifesto che la Commissione la quale naturalmente dirigerà moralmente i lavori di tutte le altre, è quella che deve studiare e discutere sui provvedimenti meramente finanziari.

Io sono convinto che l'onorevole Nicotera non aveva certo siffatto intendimento allorché faceva la sua proposta, ma è innegabile per altro che la proposta sua, nei suoi effetti, si risolve, per inevitabile conseguenza, e quindi ripete la medesima proposta di coloro che osteggiavano l'adozione di un metodo eccezionale; proposta che la Camera non ha accolto.

L'onorevole Nicotera faceva poi assegnamento su quel progetto di legge intorno alla incompatibilità parlamentare che fu votato dalla Camera, e che, secondo lui, suffragherebbe la sua proposta.

Mi permetta l'onorevole Nicotera che io, dissentendo in ciò da quanto pareva all'onorevole presidente del Consiglio, gli dichiaro invece che l'articolo 1 di quel progetto di legge contrasta perfettamente la sua opinione.

Qui infatti si dichiara quali siano gli uffici che recano la incompatibilità delle funzioni parlamentari, ed è dichiarato testualmente che è incompatibile la funzione parlamentare in coloro che « siano promotori di una concessione o subconcessione o direttori o partecipanti all'amministrazione... »

Un deputato. Che sono azionisti. (Risa a sinistra.)

Donati. Mi pare, o signori, che non avrà mestieri di fare osservare a chiunque appena s'intenda di materie commerciali, e non già per esercitare degli affari, ma unicamente per avere studio il Codice di commercio, che l'azionista è cosa tutt'affatto distinta dal partecipante dell'amministrazione « costruttori, ovvero sotto qualsivoglia titolo retribuiti dalla società od impresa. »

Ed io sfido qualunque, a cui la passione non faccia velo alla intelligenza, a sostenere che gli azionisti possano essere qualificati in alcuna di queste categorie di persone.

Si citò un precedente del Parlamento subalpino; ma l'on. Nicotera, il quale ha studiato certo con molta imparzialità quella pagina parlamentare, saprà ancora che in quell'occasione non furono comunicati i nomi degli azionisti della Banca Nazionale, ma che soltanto furono dati i nomi degli azionisti fino ad un'epoca anteriore di un anno a quella in cui si discuteva la legge, cioè fino al 21 maggio 1851, mentre la nota presentata aveva la data del 12 aprile 1852.

Egli è manifesto in conseguenza che quella investigazione di interessi privati ed attuali che si vorrebbe istituire nel caso concreto, è manifesto, dico, che questa investigazione non si è fatta allora, e non si è creduto da nessuno che far si potesse.

Io sono persuaso che né l'on. Nicotera né l'onorevole La Porta, colla proposta da essi rispettivamente fatta e sostenuta intendessero spargere semi di diffidenza fra di noi (certo la loro intenzione era perfettamente contraria a ciò) e che essi anzi si proposero d'impedire che questi

semi potessero mai attecchire. Ma mi perdonino se io dico che il risultato che si otterrà sarà perfettamente contrario a quello che si proporgono.

Una parola pronunciata in questo Parlamento ha un'eco al di fuori, ed i risultati saranno funesti.

Noi, signori (con calore), dobbiamo essere tanto orgogliosi di noi medesimi da non rispondere alle ingiurie, alle diffidenze, ai sospetti; noi dobbiamo attingere alle nostre coscienze tanta forza quanta basta per bravare e respingere queste calunnie da qualunque parte si partissero. (Bravo! Bene! a destra)

Solamente, o signori, essendo orgogliosi ed alteri di noi medesimi, solamente calpestando la calunnia, noi impediremo che essa più oltre possa attentare alla nostra reputazione, (Benissimo a destra).

No, o signori, voi non avete voluto gettare il seme della diffidenza e del sospetto; ma se questo pure cade inavvertito, ancorché nessuno abbia avuto in animo di fecondarlo, esso vegeterà e si convertirà in albero gigante, il quale ci coprirà tutti nella sua ombra mortifera.

Perciò io propongo, o signori, che rigettiate la proposta sospensiva dell'on. Nicotera, e si proceda senz'altro alla nomina di tutte le Commissioni. (Vivi segni di approvazione a destra).

LA RUMENIA

Secondo le corrispondenze e i giornali della Rumenia gli spiriti vi sono molto agitati. Un partito che è ovunque fucato alla vera libertà, il partito radicale, si sforza d'indebolire il potere del principe Carlo, seminando nella popolazione rumena i germi della discordia. Fortunatamente queste mene non portano finora alcun frutto, ma creano nulla meno un certo malessere che importa veder scomparire al più presto possibile nell'interesse della pace in Oriente. Per ottenere questo risultato tutti i Rumeni veramente patriotti, vale a dire tutti quelli che ripongono l'interesse della loro patria al di sopra delle ambizioni partigiane, devono collegarsi per porre un termine alle lotte delle fazioni sostenendo energicamente il governo del principe Carlo nei suoi sforzi costituzionali per lo scopo del risorgimento morale e materiale della Rumenia.

Che i Rumeni se lo tengano bene a mente; se dovesse rinnovarsi colà uno sconvolgimento esso produrrebbe conseguenze estremamente gravi per il loro paese.

L'Europa occidentale, e la Francia particolarmente hanno fatto di tutto per la causa dei Rumeni, ed è merco nostra che essi ottennero successivamente la consacrazione formale della loro interna autonomia, l'unione dei due principati, un principe straniero, ed infine la successione ereditaria.

Ma le potenze garanti non sono riuscite ad assicurare loro questi benefici, di cui essi godono al presente, se non a prezzo di molti sforzi di lotte diplomatiche, di sacrifici a cui si sobbarcano nella convinzione di assicurare così la pace d'Oriente, e nella speranza che la Rumenia saprebbe approfittarne con saggezza.

Tuttavia trascorsi solo pochi anni di esperimento un partito esaltato parla di separazione, di principe indigeno, di repubblica, di conquiste ed annessioni!!

Senza dar soverchia importanza a queste agitazioni che sono l'opera di una fazione turbolenta, non si potrebbe disconoscere che esse producono in Occidente la più sfavorevole impressione.

Lo ripetiamo dunque, e alla parte illuminata dei Rumeni che spetta di mettersi un fine segnalando ai loro compatriotti il danno che queste mene potrebbero recare all'indipendenza e alla prosperità della loro patria.

(Constitutionnel)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 8. — L'Italia militare del 7 annunzia che il governo spagnuolo ha decorato della gran croce di cavaliere dell'ordine d'Isabella la cattolica S. E. il

generale d'armata Enrico Cialdini ed il maggior generale Federico Pesce.

L'ordine d'Isabella la cattolica si denomina reale americano, e fu istituito dal re Ferdinando VII nel marzo del 1815. Il numero dei cavalieri è assai ristretto, ed i cavalieri gran croce hanno diritto al titolo di eccellenza.

BOLOGNA, 9. — Ieri nelle ore pomeridiane vennero sparsi per le vie più frequentate della città molti piccoli cartellini manoscritti su cui leggevasi: « vogliamo lo sciopero, vogliamo la rivoluzione, vogliamo la repubblica » e cose simili. Di questi ridicoli tratti di spirito non giova tenere alcun conto e noi vi accennammo solo per debito di cronisti.

(G. dell'Emilia)

MILANO, 8. — Giovedì sera le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte onorarono di loro presenza lo spettacolo della Scala.

Prolungati applausi scoppiarono al loro comparire nei palchetti di Corte, che furono replicati quando le LL. AA. partirono. Tanto il principe che la principessa presentarono più volte al parapetto ringraziando colla più squisita gentilezza.

(Persev.)

VERONA, 7. — Sappiamo, scrive l'Adige, che la Giunta municipale e la Commissione insieme riunite deliberarono il concorso per l'eventuale costruzione della strada ferrata diretta Verona Bologna nella somma di L. 330,000, sottoponendolo però ad alcune condizioni. Quanto prima la proposta sarà portata al Consiglio, e ci si dice ne debba essere relatore l'onorevole Arrigossi, membro della Commissione.

ACQUI, 5. — Una povera donna delle vicinanze di Cavatore, malaticcia da molti anni e desiosa di torsi la vita volle imitare le vedove indiane, ricorrendo alla morte del rogo. Stese alcune fascine cui diede fuoco, ebbe poscia il coraggio di adagiarsi sopra e di spirarvi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — La Commissione per la decentralizzazione si è pronunciata con 24 voti contro 23 in favore del principio della elezione dei *maires*, ma allorché si volle decidere se l'elezione dovesse effettuarsi dal Consiglio Municipale, o dal Suffragio universale fu impossibile mettersi d'accordo.

Lo stato del conte Stackelberg è tranquillante.

SPAGNA, 7. — La Salamanca Cartagena e Sevilla l'ordine fu ristabilito. Le comunicazioni telegrafiche con Barcellona sono ancora interrotte. Vennero spediti due reggimenti a quella volta. Le altre provincie si mantengono tranquille.

(Presse.)

Le Cortes hanno adottata la legge che fissa il contingente a 40,000 uomini.

Il ministro Moret lesse alle Cortes un dispaccio da Cuba del generale Caballero de Rodas in cui è detto che l'insurrezione può considerarsi finita. Molti ribelli si sottomisero; Jordat ha abbandonato l'isola.

AUSTRIA, 7. — Le conferenze tenute dal conte Potocki in questi giorni con alcuni dei ministri dimissionari e vari deputati non ebbero finora alcun risultato positivo. Domani la Camera dei deputati tiene la sua ultima seduta.

(Presse.)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile contiene:

1. Un R. decreto, in data del 7 marzo che autorizza la frazione La Grange di Lucedio a tenere il proprio patrimonio separato di quello del rimanente del comune di Trino (Novara).

2. R. decreto del 13 marzo, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Novara.

3. Il regolamento per la Direzione della zecca di Milano.

La Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile contiene:

1. Un R. decreto in data del 17 marzo che istituisce a Firenze un museo etrusco.

2. Disposizione nel personale dell'amministrazione forestale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata dell'8 aprile

Presidenza del conte GABRIO CASATI

Si apre la seduta alle ore 2 3/4.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge per la percezione delle imposte. Sono approvati con alcune leggere modificazioni gli art. dal 5 al 12.

La seduta è levata a ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BIANCHERI

Seduta del 8 Aprile.

La seduta è aperta alle ore 2.

Pres. annunzia una proposta dell'on. Bonghi che sarà trasmessa al Comitato. Annunzia poi la dimissione dalla carica di deputato del generale Medici. Il primo collegio di Bologna è perciò dichiarato vacante.

Proclama in seguito il risultato della votazione di ballottaggio eseguita ieri per la nomina delle Commissioni Minghetti. (Vedi Ultime notizie).

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del bilancio 1870 del Ministero di agricoltura e commercio.

Svolgimento della proposta di legge del deputato Carcani per l'ammissione a concorsi di pubblici impieghi dei militari di seconda categoria od in congedo illimitato.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) entra in molti particolari sulla questione delle razze equine già lungamente dibattuta ieri; crede che sia meglio abbandonare ai privati l'industria equina.

La Marmora dice che la produzione dei cavalli ha una massima importanza, che non conviene abbandonarla bruscamente ai privati per non turbare una quantità d'interessi, inquantochè molti proprietari fecero acquisti di cavalli confidando nell'appoggio del Governo; soggiunge che il tipo è migliorato, ma la produzione è diminuita, e termina dicendo d'associarsi a quell'ordine del giorno che assicurerà il miglioramento della razza equina.

Torrigiani sostiene le conclusioni della Commissione.

Pres. Pone ai voti la proposta della Commissione per la radiazione del titolo Rasse equine dal bilancio.

Non è approvata.

Si pone ai voti la proposta firmata dagli onorevoli Arrivabene, Nicotera, Negrotto ec., per lo stanziamento di L. 650 mila per questo stesso titolo.

E' approvata quasi all'unanimità.

Negrotto interpella il ministro della marina pel luttuoso fatto accaduto recentemente nel Mar Rosso, dove un legno da guerra italiano perdette sette uomini.

Acton (ministro) dice che la Vedetta navigando nelle acque del Mar Rosso, arenò su alcuni banchi di sabbia, che una delle lance spedite alla spiaggia giunta, dovette ritornare indietro; e, vicina al legno si capovolse. Il fatto accadde di notte, e fu solo all'appello che risultò la mancanza di questi sette individui. Quando gli saranno giunti più estesi particolari li comunicherà alla Camera e promoverà un'inchiesta, perchè se vi sono dei colpevoli sieno puniti.

L'incidente non ha seguito.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Sono successivamente approvati i capitoli dall'8° al 16°.

Al Capitolo 17 relativo all'ispezione delle società industriali ed istituti ereditati, gli on. La Cava e Laporta criticano il decreto 5 settembre 1869 di Minghetti appuntandolo d'incostituzionalità perchè muterebbe i decreti legislativi, e perchè mentre non porterebbe la libertà né la garanzia per le società commerciali, né la sorveglianza degli istituti di credito, toglierebbe novantasette mila lire che entravano nelle casse dello stato. Trovano che quel decreto dà luogo a licenze ad ironica vigilanza, mentre il governo si disarmava in faccia alla Banca. Nisco difende dall'appunto d'incostitu-

zionalità il decreto, avvertendo essere quelle disposizioni cose d'organico amministrativo e di attribuzione del ministero, sostiene la somma proposta dal ministero per la conservazione un censore. La seduta è levata alle ore 6.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Apriva la seduta del 3 aprile corrente il conte Giovanni Cittadella, presidente, annunziando commosso fino alle lacrime la morte di un suo intimo amico, di un operoso socio ordinario, che fu anche segretario per le lettere dell'accademia, dell'illustre Andrea Cittadella (Vigolarzere). Egli riservavasi di ricordare i pregioli scritti letterari, i lavori accademici e le non comuni benemeritenze del defunto in una prossima tornata, com'è di consuetudine.

Indi il S. O. prof. Minich faceva una breve comunicazione sulla più facile riduzione delle funzioni Abeliane, ed ellittiche, alle forme più semplici.

Subito dopo intratteneva l'adunanza il giovane ingegnere, dott. Antonio Favero, con una lettura sopra il traforo delle Alpi Cosis e in specialità sopra i lavori dal 1 gennaio 1869 al 31 marzo 1870. Questa memoria merita speciale menzione e per l'ordine, con cui è condotta, e per la somma chiarezza, con cui vengono trattate alcune questioni e solti alcuni problemi di meccanica, d'idraulica, di geodesia, di fisico chimica, e di chimico dinamica, che in quell'opera gigantesca ed unica trovarono la loro pratica applicazione.

La si approfitta delle naturali e frequenti cadute di acqua per ottenere l'aria compressa; la la forza dell'aria compressa che mette in movimento le macchine perforatrici la roccia più dura; l'aria continua sorgenti di acqua che ti ingombrano le gallerie, ma le pendenze relative, ma le pompe, ma i soffioni che la conducono via; le esalazioni animali, sorgenti minerali che ti rubano l'ossigeno, illuminazione e respirazione che lo consumano, mine che scoppiano con sviluppo di gas, cause tutte che viziano l'aria nelle gallerie e la rendono nociva all'economia animale; ma eccoti pronti i ventilatori, gli aspiratori a campane mossi da una colonna d'acqua, e più che tutto l'aria compressa, che uscendo per apposite valvole viene di continuo a portarti aria pura e fresca, tanto necessaria a correggere eziandio l'elevatissima temperatura che sempre regna a sì enorme profondità. Oggi superati gli ostacoli preveduti, e non preveduti, vinte tutte le difficoltà, alcune delle quali si reputavano insormontabili, non rinvenni nell'interior delle montagne né laghi, né strati di sabbie mobili, né torrenti, né rocce inaccessibili per la loro durezza, dalle macchine perforatrici; oggi che della lunghezza totale della galleria in m. 12220 se ne scavò la massima parte in metri 10913,65 fino al 31 marzo 1870 c. a. e non resta a scavarsi che la parte minima in m. 1306,85, oggi si colossale e grandioso lavoro, può dirsi, che sta per terminare.

Giacchè dai calcoli fatti dall'autore, e basati sugli ultimi 15 mesi di avanzamento, si rileva che dal 1° aprile corr. si avrà un avanzamento mensile di metri 110 al mese, e che perciò in 12 mesi, nel mese di aprile 1871, la galleria sarebbe completamente perforata almeno in piccole sezioni. Per ciò che riguarda i lavori d'ingrandimento, tenuto conto della incontestabile semplificazione che porterà la comunicazione fra i due bocchi nel servizio interno della galleria, è ritenuto che questa circostanza basti ad aumentare del doppio il lavoro, si può senza tema di errare stabilire che nell'autunno dell'anno 1871 la galleria del Moncenisio sarà aperta ad un regolare e pubblico servizio.

Non ostante, anche adesso che è prossima l'ora, in cui gli operai dei due cantieri, abbattendo coll'ultima mina l'ultimo ostacolo, stanno per incontrarsi e darsi un fraterno abbraccio nel profondo delle viscere di quelle alte montagne

dopo 14 anni di assiduo lavoro, gli eterni nemici del nuovo e del meglio continuano in quella opposizione che organizzarono fino dall'epoca, nella quale fu il traforo delle Alpi dichiarato necessario dal nuovo indirizzo dato alla politica dello Stato dall'immortale Conte di Cavour.

Gli uomini di scienza si occuparono sempre della questione della ventilazione, sia durante i lavori, che a galleria aperta e posta in esercizio, e di questi l'autore parlò con venerazione, come ha risposto e col calcolo e colle leggi immutabili fisico-chimiche, e coi fatti agli avversari sistematici, concludendo che la questione della ventilazione a lavoro completo non può presentare insormontabili ostacoli, se si vinsero tutte le difficoltà in corso di lavoro, e quando le due gallerie non erano in comunicazione.

Gli uomini di scienza, soverchiati da prevenzioni e da invidia, si preoccuparono ancora della questione dell'incontro delle due gallerie e, appoggiati ai mezzi che la scienza geodetica pose a loro disposizione e alle eseguite operazioni geodetiche da illustri ingegneri, non dubitarono mai di un esito contrario; e ciò nonostante gli oppositori non mancavano di esternare e sostenere di continuo i loro sospetti. Anche a questi l'autore risponde valorosamente e nella sua memoria e in un lavoro di già pubblicato, e che presentava alla nostra accademia.

Presto la storia registrerà il traforo del Moncenisio come una delle massime glorie dell'epoca nostra, compiuto sotto quella Dinastia che vi pensò sempre, affine di unire due provincie divise dalle Alpi dal resto del suo Regno. La storia dirà che quest'opera unica, gigantesca, fu studiata, progettata, difesa, inaugurata e condotta a termine da uomini tutti italiani, Cavour, Paleocapa, Menabrea, e gli ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller.

La lettura di questa interessante memoria venne accolta da unanime applauso, e non dubito punto che la nostra accademia aggregandosi il dott. Antonio Favero, avrà in lui un socio intelligente ed operoso. G. B. M.....

Metodo Festler per disinfeettare i bachi da seta. — Dopo la pubblicazione in questo Giornale dei risultati ottenuti col mio metodo nella coltivazione dei bachi da seta (vedi n. 80, *Avvertimenti ai bachicoltori*) da più parti mi vennero richieste delle istruzioni intorno ai particolari di quello. Per non ripetere poi tante volte la lezione mi risolsi a pubblicarlo onde a tutti riesca facile di tenerlo in memoria.

Premetto che giusta le osservazioni degli onorevoli dottori M. Osimo ed A. Frasson, quasi tutte le sementi coltivate oggi contengano sempre delle spore della malattia; e che quelle contenenti dal 4-5 0/0 si possano ritenere suscettibili a fornire dei buoni prodotti quando si usino le volute avvertenze nel coltivarle. In conferma dell'esposto posso attestare che negli anni 1861-66 con una semente di tale per cento ottenni sempre un raccolto da lib. 60 alle 70 per oncia, segnatamente allorché con maggiore attenzione ho messo in pratica il metodo che qui riferisco, e che solo accennai nei miei avvertimenti citati.

Per formare la semente fo preparare delle tele immerse in una soluzione di cloruro di calce (gram. 25 in un chilogramma d'acqua), e dopo asciutate all'ombra, fo che le farfalle scelte depongano le uova sopra le medesime. Aspetto allora che abbiano cambiato di colore; e poscia le aspergo di zolfo per tenerle asciutte; le ripiego e le tengo in luogo opportuno custodite fino a primavera.

All'epoca della nuova incubazione fo immergere le tele in una simile soluzione di cloruro di calce, lasciandovole per quel tanto che basta a rendere le uova facilmente staccabili mediante la lamina di un coltello. Indi fo lavare nel vino, o bianco o nero, la semente; e quando è bene asciugata all'ombra, la sottopongo all'incubazione.

Durante il tempo di quest'operazione fo imbiancare col cloruro di calce sciolto il locale destinato a bigattiera; fo lavare

tutti gli utensili necessari all'allevamento colla stessa soluzione; preparo o delle carte nuove, oppure delle vecchie lavate in simile soluzione; ed in breve procuro che i bachi di continuo respirino un'aria clorurata e di frequente rinnovata. Al qual uopo lungo tutto il tempo dell'allevamento dispongo altresì sotto ogni montante un vaso di cloruro di calce al fine che il cloro mantenga sempre l'aria in istato di disinfezione. Del resto col mantenere non troppo fitti i bachi, col cambiarli spesso di letto per tenerli mondi, e con qualche profumo o di paglia, o di ginepro quando si mostrano torpidi, vengo sempre a compierne la loro educazione. F. ESTLER.

Domani alle ore 5 1/2 pm. la musica della nostra Guardia Nazionale suonerà in Piazza Vittorio Emanuele II. i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Sinfonia-Guglielmo Tell del maestro Rossini.
3. Aria - Regina di Cipro maestro Pacini.
4. Finale primo - Zaira, maestro Cocon.
5. Finale terzo - Don Carlo, maestro Verdi.
6. Mazurka - Il Campanello maestro Farbach.

Epizootia Bovina. — Vennero denunciati all'ufficio sanitario municipale due casi di febbre aftosa uno sviluppatosi nella frazione di Brentelle stamane, l'altro nella frazione di Ponte di Brenta.

Decessi nel giorno 5 Aprile
Zatto Federico fu Pietro d'anni 7
Spedale Civile.

Decessi nel giorno 6
Dal Moro Maria fu Domenico d'anni 47
Spedale Civile. Moroni Maria fu Pietro d'anni 28, poss. nubile. Cattedr. Zoni Giuseppe fu Giambattista d'anni 47, vetturale coniugato. Eremitani. Olivier Gaetano fu Antonio d'anni 45, fabbro coniugato. Eremitani.

Momenti d'angoscia. — Nei primi giorni del mese scorso aveva luogo una festa in casa del sig. Brownstone, uno dei più rispettabili armatori di New York. Il sig. Brownstone maritava sua figlia, ed una numerosa società di parenti e di amici venne invitata per celebrare questo fausto avvenimento.

Si cantava, si ballava, si rideva, allorché il sig. Brownstone, obbedendo ad un cenno della propria consorte, la seguì in cucina per dare alcuni ordini relativamente ai preparativi di un banchetto che doveva chiudere la festa.

Nel corridoio che dagli appartamenti conduce all'officina s'incontrò con una giovane domestica giunta di fresco dalla campagna, che teneva in mano una candela accesa, ma senza candeliero.

Il sig. Brownstone non fece ad essa attenzione e raggiunse la consorte in cucina, ove non molto dopo comparve la domestica portando tra le mani bottiglie, fiaschi di ogni colore e di tutte le dimensioni.

Il sig. Brownstone d'un tratto si ricordò che lo stesso giorno erano stati deposti in cantina tre barili di polvere e chiese con ansia affannata alla ragazza: Maria, tale era il di lei nome, dove avete lasciato la candela che tenevate ora? «In cantina, signore; l'ho confinata in quel barile di sabbia nera che si trova a mancina della porta.»

L'infelice padre non ascolta di più; trasportato dalla disperazione si precipita giù per la scala del sotterraneo; branciando fra le tenebre, col respiro affannato, mal fermo sulle gambe giunge finalmente in vista dell'oggetto del suo terrore.

Là, precisamente sotto il salotto dove la famiglia e gli amici si davano allora in braccio alla gioia, era collocato il barile che ripieno di polvere fino all'orlo serviva di candeliero ad un moccolo di sego, il cui stupido carbonizzato ripiegandosi sopra se stesso stava già per toccare la materia infiammabile.

In quel momento si sentivano gli armoniosi accordi del piano, e il giulivo stropiccio dei piedi delle coppie danzanti. Pistrificato per l'immenso terrore che lo dominava, il sig. Brownstone rimase immobile per un istante, cogli sguardi fissi sul tremendo barile.

Ad un tratto gli sembra che la candela consunta si riversi sulla polvere. Con supremo sforzo si avvanza, appressa ambo le mani irrigidite dallo spavento alla candela, le riavvicina, arriva ad afferrare il moccolo fatale e merco il suo coraggio preserva tutti da una imminente catastrofe.

Una ragazza e un boia. — Scrivono da Oxford (Inghilterra) all'*International*, che per poco una giovinetta non restò vittima della propria curiosità.

Un membro dell'università di Oxford, che abita nella via High, conserva in un armadio del suo appartamento un magnifico boia costrittor, chiuso in una cassetta. In questi giorni la figlia del proprietario della casa spinta dalla curiosità per i movimenti che faceva il serpente, sollevò il coperchio della cassetta; ma la sua mano fu colta dal rettile la cui stretta diveniva grado grado più forte a misura che si ravvolgeva intorno al braccio della giovanetta. E facile ad immaginare il terrore della fanciulla che ebbe tuttavia forza bastante per invocare soccorso colle grida più disperate, ed allorché accorsero molte persone il serpente non pareva disposto ad abbandonare la sua preda, ma aveva già cominciato a spalmare della sua bava il braccio della giovanetta coll'intenzione senza dubbio di farne un solo boccone.

Nondimeno con inauditi sforzi si riuscì a liberare da quella stretta l'infelice non senza che la paura da cui fu presa fosse tale da costringerla a guardare il letto per più giorni soffrendo essa al braccio dolori acutissimi.

Un pari d'Inghilterra, che tocca ormai la sessantina, e sotto la minaccia di un processo di bigamia; e ciò che v'è di singolare si è che il secondo matrimonio del nobile lord, risale a una trentina di anni almeno.

Il nobile lord aveva, a quanto pare, commesso la follia di sposare nella sua giovane età una plebea dalla quale ebbe parecchi figli.

Separatosi da lei, contrasse una nuova unione con una giovinetta figliuola di un suo collega all'alta Camera dei Lordi. Oggi i figliuoli nati da questo secondo matrimonio, il solo che sia finora pubblicamente riconosciuto, occupano dei posti distinti nel clero, nell'esercito, nell'amministrazione, mentre le figliuole sono splendidamente maritate.

Ma l'antica moglie abbandonata, si risveglia ora finalmente dal suo lungo letargo.

Essa ha consultato parecchi legali, i quali le hanno assicurato che il suo matrimonio è valido come qualunque altro, ed essa può fare annullare quello pubblicamente riconosciuto dal nobile lord.

Perché la sposa oltraggiata ha essa aspettato trent'anni prima di fare valere le sue ragioni?

Ahime! perché ella potesse farsi dichiarare la sola, la vera lady X... le mancava precisamente ciò che manca a certi governi per sostenere la guerra, o pagare i loro debiti.

Povera e abbandonata, ella non aveva trovato alcun avvocato che volesse darle ragione.

Ora, un di lei fratello ritorna ricco dall'Australia, e le fornisce i mezzi d'intentare un processo all'infido consorte.

Un buon partito per le ragazze. — La *Patria* di Napoli ha il seguente curiosissimo annuncio:

Ieri è giunto a Napoli un uomo dell'altezza di due palmi e un quarto, di anni 55 con barba sino ai piedi, con un braccio solo e senza capelli in testa. Possiede due milioni di lire, che egli vuole offrire ad una giovinetta ventenne, di bella figura e di carattere ingenuo, che lo sposerebbe. Avviso alle signorine che desiderano farsi ricche maritandosi.

Reato di stampa. — Come colpevole di voto di distruzione dell'ordine monarchico costituzionale e di offesa alla sacra persona del Re, fu ieri (6) Agostino Benichi, gerente responsabile del giornale *L'Asino*, condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Firenze a cinque mesi di carcere ed a L. 2000 di multa.

Opinione

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

10 Aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 1 s. 19,8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 46,9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare,

8 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	760,0	758,3	758,6
Termometro centigr.	+8°,1	+14°,1	+9°,6
Direzione del vento.	nne	e	ese
Stato del cielo.	nu- volo	ser.	ser.

Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9
Temperatura massima — +14°,8
minima — +7°,2

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Brianza. — Inscritti 784, votanti 338. — Eletto Francesco Lovito, segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, con voti 314.

Ecco il risultato dello scrutinio di ballottaggio per la nomina delle quattro Commissioni:

Commissione di finanza.

D'Amico, voti 118 - Martinelli, 111 - Ara, 111 - Chiaves, 108 - Dina, 103 - Messedaglia, 95 - Finzi, 94 - De Biasi, 91 - Rudini, 70.

Commissione per l'esercito.

Brignone, 138 - Cosenz, 138 - Malenchini, 92.

Commissione per l'unificazione legislativa.

Bon-Compagni, 134 - Piccoli, 119 - Torrigiani, 88 - Pisanelli, 81.

Commissione per l'istruzione pubblica.

Broglio, 109 - Bargoni, 100 - Messedaglia, 89.

L'onor. Bon-Compagni ha rinunciato a far parte della Commissione per le leggi giudiziarie, dovendo assentarsi da Firenze.

L'onor. Messedaglia, eletto in due Commissioni, ha optato per quella dell'istruzione pubblica, non volendo l'onorevole Bargoni ritirare la sua rinuncia.

Mancano quindi ancora tre commissari, uno per le finanze, uno per l'unificazione legislativa, e un altro per l'istruzione pubblica.

L'Opinione dice che le quattro Commissioni sono convocate ciascuna per oggi, 9, alle ore 9 del mattino, affine di costituirsi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA. — Cambio su Londra 123 90.
PARIGI, 8. — La *Presse* assicura che la formula del plebiscito e il proclama dell'imperatore saranno pubblicati domani. Assiurasi che Devienne presenterà lunedì la sua relazione. Diceci pure che Banneville ripartirà domenica.

MADRID, 7. — Montpensier è posto sotto processo pel duello. Trovasi agli arresti in casa. Ebbe un interrogatorio giudiziario. Tutta la Catalogna è tranquilla, eccettuati alcuni villaggi dei dintorni di Barcellona che domani saranno pacificati.

VIENNA, 8. Il Presidente del ministero annunzia alle due Camere del Reichsrath che questo è aggiornato per ordine dell'imperatore.

BERLINO, 8. — L'apertura del Parlamento è fissata pel 1 maggio. Sperasi un risultato soddisfacente e prossimo delle trattative colle compagnie ferroviarie circa la sovvenzione della ferrovia del Gottardo. Il Parlamento federale occuperassi di questo affare dopo pasqua

quindi sperasi ch'esso sarà deciso prima maggio.

— 9. — La *Gazzetta della Germania* del Nord, combattendo l'asserzione della *Gazzetta di Colonia* circa la questione dello Schleswig, contesta soprattutto che la popolazione dello Schleswig abbia a pronunciarsi sulla limitazione del circondario del Nord: dice che questo affare appartiene soltanto alla Prussia che è solamente responsabile verso l'Austria. La Prussia non ha su ciò alcun obbligo verso la Danimarca.

VIENNA, 9. — La *Nuova stampa* annunzia le trattative col deputato Reichbauer pel suo ingresso nel gabinetto, che il principe Carlo Lobkowitz è designato come ministro dell'interno, e che furono intravolate trattative col conte Hohenwarth.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Beneficiaria del basso comico assoluto signor Pietro Prette. — *La prova di un'opera seria*, omettendo la parte del tenore, cavatina di *Figaro* e duetto tra *Figaro* e *Rosina* nell'opera *il Barbiere di Siviglia*, scena e duetto nell'opera *l'Elisir d'amore*, scena ed aria *Maddalena*, ed aria dell'*Ubbriaco* nell'opera *Pipetè*. Ore 8.
Teatro Galt. — Trattenimento pittorico - marionettistico. Ore 8.

BORSA DI FIRENZE

9 aprile
Rendita 57 47 57 42
Oro 20 60
Londra tre mesi 25 79
Francia tre mesi 103 05
Obblig. regia tabacchi 49 50 684 50
Prestito nazionale 84 — 83 90
Azioni regia tabacchi 684 50
Nominali (coupon staccato) 2340

Bartolomeo Moschia gerente respons.

CASSA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE E CONTRO L'INCENDIO

Avviso

Particolari interessi non permisero al signor Cesare Vendramin di più oltre fungere l'incarico di Sotto Direttore per la città e provincia di Padova, in guisa che venne nominato in sua vece il signor **Pietro Moro**, a cui, e non ad altri se non se muniti di apposito suo mandato, dovrà rivolgersi d'ora in avanti chiunque abbia interesse colla sumentovata Compagnia.

Padova 9 aprile 1870.

Il Direttore Divisionale per le provincie di Venezia, Padova, Treviso, Belluno e Udine.

Rinaldo Dionisi

L'ufficio della Sotto Direzione di Padova è traslocato in questa Via Rodella n. 324 in prossimità alla Piazza delle Erbe. 1-210

PREMIATA FABBRICA DI FOCACCIE

Il sottoscritto proprietario dell'officina in Piazza Unità d'Italia, premiato dalla Commissione di questa Esposizione per la dose delle focaccine, previene i signori amatori che nel proprio negozio tiene un assortimento di tal genere con dose uguale alla premiata, a prezzi modici, e perciò spera di vedersi onorato di concorrenti.

Padova, 2 aprile 1870.

Luigi Vianello.

E IN VENDITA

alla Libreria SACCHETTO

BUON SENSO E BUON CUORE

CONFERENZE POPOLARI

di

Cesare Cantù

Un bel volume, in 16 grande di pagine VIII 672 per sole L. 4,50.

I buoni effetti del Guarana o Paullinia di Grimaud e Comp. Sono meravigliosi contro i mali di testa, emicranie e nevralgie. Per dissipare quei mali è sufficiente un solo pacchetto, il di cui risultato è uguale contro le coliche, la diarrea, e la dissenteria. Ogni scatola contiene 12 pacchetti e costa lire 3 ossia il 50 p. 0/0 in meno delle altre case di Parigi.
Deposito — in Padova farmacia Cornello, Planeri e Mauro, Roberti. 2-27

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

65 - 30 - 83 - 77 - 44

N. 1634 AVVISO 2-198
Si rende noto che il R. Tribunale di Padova, con Deliberazione 6 agosto anno passato, ha interdetto, per demenza, Sartori Andrea del fu Giuseppe, e che questa Pretura gli deputò in Curatore suo fratello Luigi Sartori.

Il presente verrà inserito per tre volte nel giornale di Padova.

Dalla R. Pretura
Conselve, 31 marzo 1870.

IL R. PRETORE
firm. Rosa

Salsilli cano.

D'AFFITTARE Casa a S. Anna al n. 1938, annua pigione lire 366.80, rivolgersi al numero 5 rosso. 1-211

Bollettino N. 13 dei prezzi degli infradetti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 13a settimana, cioè dal giorno 28 al 2 aprile 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE	Prezzo	
	MASSIMO	MINIMO
Prodotti venduti sul Mercato		
del 29 e 2		
Frumento tenero da pane	17 55	16 58
Grandoturco	9 92	8 77
Segale	10 93	10 93
Avena	9 20	8 63
Orzo	12 95	9 00
Riso nostrano	39 24	38 36
Riso bertone	33 31	30 18
Fave	12 93	8 63
Ceci	8 63	8 63
Piselli	56 66	31 48
Lenticchie	24 88	20 84
Fagioli	16 10	12 01
Castagne		
Vino	42 00	30 83
Olio d'oliva 1a qualità		
Olio d'oliva 2a qualità		
Legname combustibile forte	360	311
Legname combustibile dolce	417	393
Fieno	804	764
Paglia	432	412
Chiodi		
Panc. 1a qualità	487	490
Panc. 2a qualità	406	408

Padova, li 4 aprile 1870.

Il Sindaco

A. MENEGHI.

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovo perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei pazienti, quanto sul felice modo onde vennero tolti.

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbide che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorreggevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicché per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita, in fede di che mi sottoscrivo Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA all'uso di Ferro inalterabile

DI J. P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto il cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione unica dovuta al Ferro, antiperidica dovuta alla Quassia amara, di cui è dovuta alle Scorze d'Arancio nel loro miglior effetto, e di cui è la base dei migliori rimedi, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contributo il Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J. P. LAROSE & C. 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

MAGAZZINO COOPERATIVO DEGLI OPERAI IN PADOVA

col 5 Aprile corrente ha emesso LIBRETTI DI CREDITO da Lire 5, 10, 20, 50, 100.

collo Sconto del 3 p. 0/10

L'acquirente avrà diritto a generi fino all'importo nominale del Libretto.

Modicità di prezzi - Qualità scelte Misure e pesi nuovi

3-200

DEL BON e COMP. IN PADOVA

Fabbrica d'inchiostri d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia NERI, BLEU e COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.

I listini si spediscono dietro domanda affrancata 12-138

Associazione Bacologica CARLO dott. ORIO di MILANO

per Cartoni seme Bachi del Giappone per l'allevamento 1871.

XIV Esercizio

E per corrente anno — Cartoni originari annuali verdi —

Originari bivoltini — Di I. riproduzione annuale della stessa

Casa Orio.

presso A. Susan in Padova Via Municipio N. 4. 6-160

SIROPPO PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il saggio balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principi volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarrhi, la grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito — In Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo e Planeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 4-28

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e col'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry, lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera lire 2.5.

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. — I documenti constatano le guarigioni ottenute sono visibilmente presso il depositario, il quale, spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per apprenderla.

Il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cura elettrica lire 40.

Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luicelli N. 2, piano 1° Genova. 11-42

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Specialità Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsola, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette

Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARILLA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DE SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SAWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpate salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA DI MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VARI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigerla Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.